

L'emergenza legata alla presenza ormai asfissiante dello smog sulle nostre città, e in più generale ai cambiamenti climatici, impone una radicale inversione di marcia nel modo di pensare la nostra mobilità per renderla realmente sostenibile. Misure spot o una tantum sono inefficaci e non più tollerabili. Per questo, il Movimento 5 Stelle, nell'ultima legislatura, è stata l'unica forza politica che ha fatto proposte concrete per cercare di ripensare radicalmente il nostro sistema dei trasporti, raggiungendo un grande risultato come l'impegno della Regione per l'elettrificazione di tutte le linee ferroviarie regionali. Per noi proprio lo sviluppo del trasporto ferroviario deve essere una priorità assoluta.

Per quanto riguarda la situazione di Bologna non si può partire dalla presa d'atto che il Servizio Ferroviario Metropolitano sia in grave, e colpevole, ritardo. È indispensabile completarlo assolutamente prima della fine della nuova legislatura con uno sforzo congiunto dei livelli di governo regionale, statale e locale. Oggi il SFM è solo una parte, dimenticata, del normale servizio ferroviario regionale pensato per il collegamento con i capoluoghi di provincia o i centri più distanti.

Questa visione per cui “si va in treno” solo se le distanze dalla destinazione sono almeno “medie” è alla base della recente scelta di Trenitalia/Tper di utilizzare i nuovi piccoli treni POP su linee molto frequentate e parte del SFM. Scelta con effetti devastanti, come dimostra il dimezzamento dei posti disponibili (non solo di quelli a sedere) rispetto ai mezzi precedenti, fatiscenti, ma “grandi”. Scelta sbagliata perché lega l'utilizzo dei treni regionali o regionali veloci solo a collegamenti a media distanza. Invece un vero servizio ferroviario metropolitano deve tenere conto degli spostamenti di molti passeggeri su tratti brevi e dell'effetto sulle capienze dei mezzi. Una scelta che in questo modo potrebbe assicurare anche l'integrazione funzionale anche con la mobilità “privata”. Per questo tutte le stazioni del SFM e, in particolare, quelle a ridosso dell'area urbana di Bologna, devono essere dotate di ampi parcheggi con funzione di scambio. In questo modo crediamo che si possa anche favorire la scelta del non entrare in città con l'automobile, contribuendo così al miglioramento della qualità della nostra aria.

Crediamo per questo che sia anche indispensabile prevedere biglietti, e non solo abbonamenti, con integrazione gratuita treno+bus, almeno per il SFM, così come è importante raccordare le infrastrutture per la mobilità ciclabile con la micromobilità elettrica.

Tutti obiettivi, quelli che ho cercato di elencare sinteticamente qui, che in caso di mia conferma come consigliera regionale caratterizzeranno la mia azione in Assemblea Legislativa durante la prossima legislatura.

Silvia Piccinini

Candidata M5S alle elezioni regionali dell'Emilia-Romagna